

Rifiuti da costruzione e demolizione nell'economia circolare



Edo Ronchi
Presidente
Fondazione per lo sviluppo Sostenibile
27 Febbraio 2019



CAMERA DI COMMERCIO
VENEZIA ROVIGO

La Fondazione per lo sviluppo sostenibile

- È un centro studi, senza scopo di lucro, nato nel 2008 per iniziativa di imprese, associazioni di imprese ed esperti del mondo della green economy.
- Ha realizzato e pubblicato decine di studi; ha organizzato numerose iniziative di informazione e confronto (workshop e convegni); ha fornito consulenze e supporto tecnico a pubbliche amministrazioni, imprese e organizzazioni; è una sede di confronto e di dialogo con le istituzioni ai vari livelli e, in particolare, è l'organismo tecnico di supporto degli Stati generali della green economy.
- Si occupa di diverse tematiche della green economy: rifiuti ed economia circolare, energia e clima, green city e mobilità sostenibile.

www.fondazionevilupposostenibile.org

12/03/2019

2

La gestione dei rifiuti da costruzione e demolizione nell'economia circolare

L'economia lineare che richiede un elevato consumo di risorse naturali e genera e smaltisce una gran massa di rifiuti, non è più sostenibile.

Per ragioni sia ambientali sia economiche è oggi necessario puntare sul un modello circolare di economia che risparmia e usa in modo più efficiente le materie prime e l'energia, punta su prodotti di più lunga durata, riparabili e riutilizzabili, su una riduzione della produzione e dello smaltimento di rifiuti e sullo sviluppo del loro riciclo.



La gestione dei rifiuti da costruzione e demolizione nell'economia circolare

Il settore edile è di grande rilevanza non solo economica ma anche per il consumo di materiali: in Europa consuma circa 1.800 Mt di materiali (Eurostat).



Questo elevato consumo di materiali genera impatti rilevanti:

- Nell'estrazione dei materiali
- Per i consumi di energia
- Nella produzione e nella gestione di rifiuti

La gestione dei rifiuti da costruzione e demolizione nell'economia circolare

La gestione dei rifiuti da costruzione e demolizione è prioritaria **nel Piano d'azione per l'economia circolare**, presentato nel 2015 dalla Commissione europea, che ha proposto:

- l'elaborazione di indirizzi da utilizzare nei cantieri per la demolizione selettiva, per raccogliere separatamente e riciclare i rifiuti;
- la diffusione delle buone pratiche di riciclo anche attraverso protocolli volontari;
- un'indagine sugli elementi che ostacolano e quelli che incentivano il riciclo dei rifiuti di costruzione e demolizione.

La gestione dei rifiuti da costruzione e demolizione nell'economia circolare

Gli indirizzi del Piano d'azione hanno trovato attuazione con:

- Il **Protocollo volontario UE per la gestione dei rifiuti da C&D** (2016).
- Gli **Orientamenti per le verifiche dei rifiuti prima dei lavori di demolizione e di ristrutturazione degli edifici**.
- Gli **Appalti verdi sulle costruzioni** - tre CAM fanno riferimento all'utilizzo di materiali riciclati o reimpiegati nei cantieri.
- La **modifica alla Direttiva 2008/98 sui rifiuti**, in fase di recepimento, che prevede che gli Stati membri:
 - incoraggino il riutilizzo e il riciclo dei materiali e prodotti da costruzione;
 - riducano la produzione di rifiuti nel settore della costruzione e della demolizione;
 - promuovano la demolizione selettiva per facilitare il riutilizzo e il riciclaggio;
 - garantiscano l'istituzione di sistemi di cernita dei rifiuti da costruzione e demolizione almeno per legno, per le frazioni minerali (cemento, mattoni, piastrelle e ceramica, pietre), per i metalli, il vetro, la plastica e il gesso.

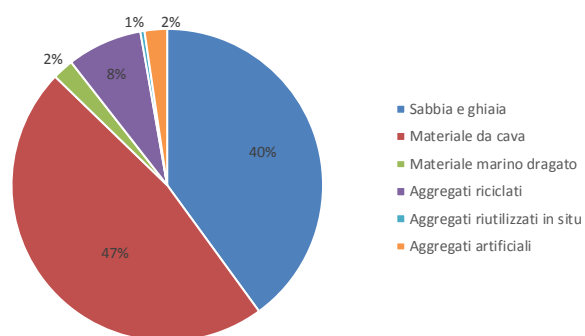
Il consumo di materie prime del settore delle costruzioni



Le materie prime utilizzate nella UE nel settore delle costruzioni è stato pari a **215 Mt** (inerti, metalli, legno e altri materiali) nel 2016.

Fonte: Eurostat

Ripartizione percentuale della provenienza dei materiali prodotti per il settore delle costruzioni nell'UE 28 (%) - 2016



Gli inerti estratti sono pari a **153 Mt** :

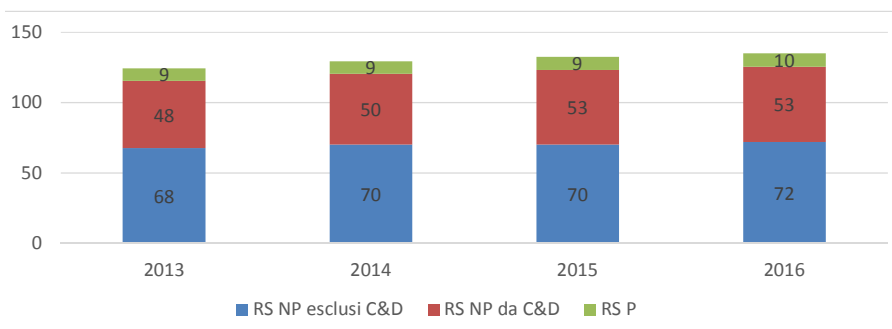
- 64 Mt di sabbia e ghiaia
- 89 Mt di altro materiale da cava.

Fonte: UE PG

La produzione dei rifiuti da C&D in Europa e in Italia

- UE 28: la produzione di rifiuti da C&D nel 2015 è stata pari a 900 Mt, in crescita rispetto al 2014 (858 Mt).
- In Italia tra il 2013 e il 2016 i rifiuti da C&D sono aumentati da 48 a 53,5 Mt (+11,4%).
- In Italia lo smaltimento in discarica dei rifiuti da C&D nel 2016 è stato di circa il 6%.

Produzione dei rifiuti speciali (pericolosi e non pericolosi) in Italia (Mt) – 2013/2016



Fonte: ISPRA

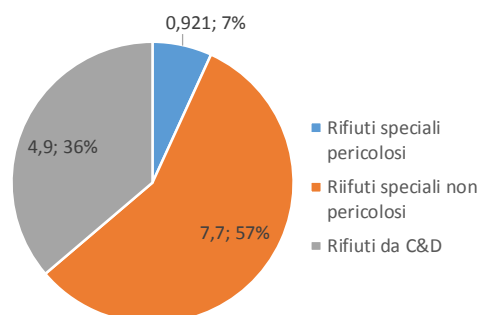
La produzione dei rifiuti da C&D in Veneto

In Veneto, la produzione totale dei rifiuti speciali si attesta nel 2015 intorno a 13,5 Mt, di questi 4,9 Mt (36% del totale) provengono da C&D.

Nel 2015 si registra:

- una crescita della produzione dei rifiuti del sotto capitolo 17.01 "Cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche" e 17.02 "legno, vetro e plastica";
- la riduzione dell'incidenza percentuale dei rifiuti misti da attività di C&D (1709) dal 42% del 2012 al 29% del 2015.

Produzione di rifiuti speciali in Veneto (Mt e %) – 2015



Questi dati sono un indice dell'implementazione di sistemi di demolizione selettiva degli edifici (grazie anche all'applicazione della Delibera della Giunta Regionale del Veneto DGRV 1773/2012).

Fonte: Arpa Veneto

La gestione dei rifiuti da C&D in Veneto

Il recupero di materia è la destinazione prevalente per i rifiuti da C&D (95%).

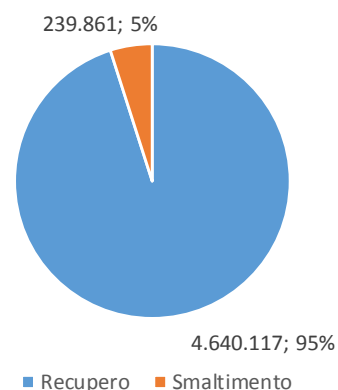
Nel modello circolare non conta solo la riduzione dello smaltimento in discarica, ma anche la qualità del riutilizzo e del riciclo: la sua capacità di utilizzo più efficiente delle risorse, di sostituzione e riduzione del prelievo e dell'impiego di materiali vergini.

L'utilizzo di rifiuti inerti per operazioni di recupero di bassa qualità (per es. di riempimento e rimodellamento) non riducono l'uso di materiali vergini per le costruzioni di edifici e di infrastrutture.

Su 4,9 Mt di rifiuti da C&D, circa 3,1 Mt sono impiegati per produrre aggregati riciclati (il 63,5%) in Veneto.

Circolarità significa riduzione della produzione di rifiuti, migliorare la qualità dei prodotti riciclati e la qualità del loro impiego, in sostituzione di materiali e manufatti realizzati con materie prime vergini.

Gestione dei rifiuti da C&D (%) – 2015



12/05/2019

10
Fonte: Arpa Veneto

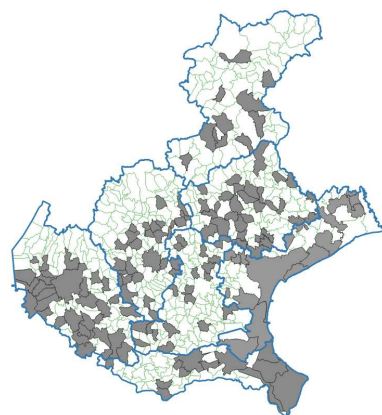
Gli impianti di riciclo dei rifiuti da C&D nella Regione Veneto

Gli impianti del Veneto che nel 2017 hanno svolto operazioni di recupero R5 sui rifiuti sono 406, distribuiti su tutto il territorio regionale.

Nel 2017, in Veneto sono presenti 118 unità produttive che dichiarano di produrre aggregati riciclati (+11% rispetto al 2016) e che producono una quantità di materie prime seconde (la voce di riferimento è "aggregati riciclati") pari a 3,1 Mt (+4% rispetto al 2016).

Nell'analisi di questi dati è necessario però ricordare che alcune aziende non dichiarano solamente la produzione nell'anno di riferimento bensì anche le giacenze.

Localizzazione dei Comuni sede di impianti che svolgono operazioni di recupero



Fonte: Arpa Veneto

Consultazione del settore sugli ostacoli allo sviluppo dell'economia circolare



Con l'obiettivo di analizzare la percezione degli ostacoli e delle potenzialità **per migliorare la qualità e l'impiego dei prodotti riciclati, in un'ottica di economia circolare nel settore delle costruzioni in Veneto**, sono stati consultati gli stakeholder attraverso la compilazione di un questionario su questi macro temi:

- potenzialità dell'economia circolare in Veneto;
- buone pratiche di gestione dei rifiuti da C&D;
- gli ostacoli e le proposte per superarli.

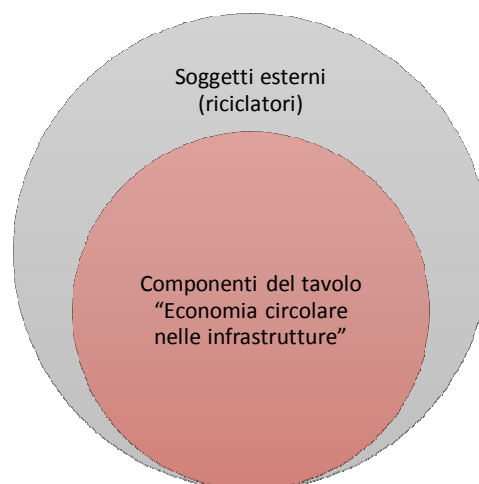
Consultazione del settore sugli ostacoli di sviluppo dell'economia circolare

Due gruppi di soggetti coinvolti

1. I partecipanti al tavolo regionale "Economia circolare nelle infrastrutture" composto da:

- ANCE Veneto;
- ANPAR;
- ARPAV;
- Legambiente Veneto;
- FOIV (federazione ordine ingegneri Veneto);
- ICEA (Università degli studi di Padova);
- Ordine geologi regione Veneto;
- Veneto Strade;
- Ordine dei Chimici;
- Albo cavatori;
- Camera di commercio di Venezia Rovigo.

2. Operatori del settore (riciclatori)



Percezione degli stakeholder sulle potenzialità dell'economia circolare in Veneto

La percezione degli stakeholder sull'infrastruttura impiantistica di trattamento e recupero dei rifiuti da C&D è complessivamente positiva.

Segnalano però:

- scarsa conoscenza delle nuove modifiche alla Direttiva quadro tra gli addetti ai lavori;
- la necessità di un approccio integrato che coinvolga i vari attori del sistema edilizia;
- carenze e incertezze normative;
- pratiche lunghe e complicate per le autorizzazioni degli impianti.

Percezione degli stakeholder sulle potenzialità dell'economia circolare in Veneto

L'86% degli intervistati pensa ci siano margini di miglioramento

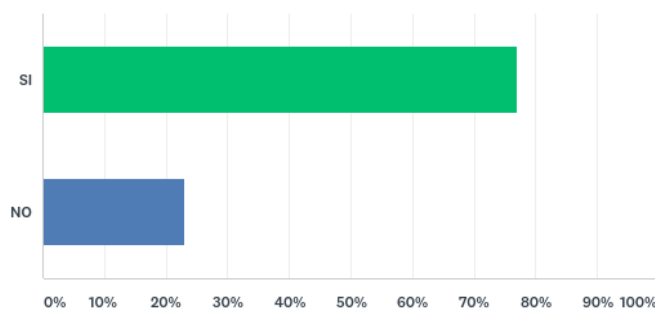
Sottolineano la necessità di:

- prevedere un obbligo di utilizzo di materie prime seconde derivanti dal riciclo dei rifiuti da C&D, quando possono sostituire materiali realizzati con materie prime vergini;
- progettare le costruzioni con modalità e materiali che siano più facilmente recuperabili a fine vita;
- incentivare il riutilizzo e l'impiego di materiali riciclati già nella progettazione con il coinvolgimento i progettisti.

Le buone pratiche di gestione dei cantieri edili e dei rifiuti da C&D

La conoscenza delle buone pratiche di gestione dei rifiuti da C&D è molto diffusa in Veneto

È a conoscenza di buone pratiche di gestione dei rifiuti da C&D realizzate nella Regione Veneto?



I 5 principali ostacoli al miglioramento del settore verso l'economia circolare

Gli intervistati segnalano i seguenti ostacoli, esposti in ordine di segnalazioni raccolte

1

Gli **ostacoli normativi** maggiormente segnalati dagli intervistati sono:

- il mancato aggiornamento del decreto EOW per i rifiuti da C&D;
- l'assenza di un obbligo normativo all'utilizzo dei materiali riciclati.

2

La **diffidenza nell'utilizzo di prodotti derivanti dal riciclo dei rifiuti**, in particolare da parte delle stazioni appaltanti, per paura di utilizzare materiali non conformi e, quindi, dei rischi che il loro utilizzo potrebbe comportare.

I 5 principali ostacoli al miglioramento del settore verso l'economia circolare

3

Al terzo posto, a pari merito, vengono indicati:

- **ostacoli di natura economica** - secondo gli intervistati bisognerebbe incentivare l'utilizzo degli aggregati riciclati perché hanno un differenziale di costo troppo basso rispetto alle materie prime vergini;
- **la carenza di strumenti tecnici aggiornati** (Capitolati d'appalto, prezziari delle opere edili non aggiornati) perché i Capitolati speciali d'appalto a volte non includono l'utilizzo di aggregati riciclati;
- **il rischio di sanzioni** legate a differenti interpretazioni degli organi di controllo rispetto al materiale di risulta e alle sue modalità di gestione.

I 5 principali ostacoli al miglioramento del settore verso l'economia circolare

- 4** Al quarto posto degli ostacoli percepiti si trova la **bassa qualità del rifiuto da riciclare**:
- a causa della inadeguata separazione alla fonte dei rifiuti;
 - a causa della scarsa conoscenza tecnica in materia di demolizione selettiva da parte delle imprese;
 - a causa dell'incremento dei costi legati ad una selezione e trattamento dei materiali per ottenere qualità alte nei prodotti in uscita.
- 5** Avrebbero invece scarso peso **ostacoli di ordine infrastrutturale**: la dotazione degli impianti di trattamento dei rifiuti da C&D e la rete di distribuzione dei materiali riciclati non sono, infatti, considerati in Veneto carenti.

Proposte per il miglioramento del settore della gestione dei rifiuti da C&D in Veneto

- I. **Le Pubbliche Amministrazioni, dei Comuni e della Regione, dovrebbero tener conto in modo più incisivo dei Criteri Ambientali Minimi sull'impiego di materiali riciclati nei Capitolati d'appalto.** Sarebbero utili delle linee guida della Regione per meglio indirizzare gli appalti riguardanti le opere pubbliche.
- II. **Sono molto utili disciplinari tecnici, definiti da autorità pubbliche,** per certificare i materiali riciclati per i diversi utilizzi e **regolamenti edilizi che incentivano l'utilizzo di materiali riciclati.**
- III. Nella programmazione di opere pubbliche sarebbe utile includere anche la previsione del fabbisogno di **materiali riciclati.**

Proposte per il miglioramento del settore della gestione dei rifiuti da C&D in Veneto

IV. Sviluppare iniziative per una migliore **conoscenza della tipologia e quantità dei rifiuti prodotti e della ottimizzazione del loro reimpiego**, migliorare l'informazione del personale, creare **una piattaforma di scambio di informazioni**.

V. **Migliorare la progettazione** adottando modelli circolari, con particolare attenzione alla riduzione della produzione di rifiuti, alla riciclabilità di quelli prodotti e all'impiego di materiali riciclati.

VI. **Puntare a** ridurre l'utilizzo dei rifiuti da C&D a scopo di riempimento o di copertura delle discariche ed incrementare il reimpiego e il riciclo di qualità.

Proposte per il miglioramento del settore della gestione dei rifiuti da C&D in Veneto

VII. **Valutare e incoraggiare le operazioni di recupero direttamente sul luogo di produzione** e il riutilizzo nel medesimo sito.

VIII. **Definire modalità semplificate per l'autorizzazione all'esercizio di impianti mobili**.

IX. **Promuovere i sottoprodotti**. Alcune Regioni per agevolare il riconoscimento dei sottoprodotti hanno creato tavoli di confronto con le categorie interessate.

X. **Richiedere un rapido aggiornamento della disciplina sulla cessazione della qualifica di rifiuto per il settore (EoW)**.



Grazie per l'attenzione